Anno XXXIII — Mercoledì 23 Giugno 1880 — N. 145

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Si lagnano molti giornali della lentezza, con cui procedono i lavori delle Commissioni, e particolarmente della Commissione elettorale.

Già si sà: qualcuno erasi fitto in capo che un progetto come quello della riforma elettorale, che sta per innovare tanta parte del diritto di voto in Italia, se non rinnoverà qualche altra cosa, dovesse passare in seno della Commissione a tamburo battente, come passano tante altre leggi di minima importanza.

Gl' impazienti non si ricordano più delle opposizioni vivissime incontrate dal primo progetto di riforma elettorale presentato da un ministero di sinistra, e che conteneva, come il progetto attuale l' applicazione dello scrutinio di lista.

È intorno a questo punto che si sono ridestate anche adesso le vecchie divergenze.

Nella Commissione non sono già tutti dei Correnti facili a cambiare d' avviso sovra un punto tanto importante come quello della forma di scrutinio.

I pareri sono ancora divisi. Ammessa la massima dello scrutinio di lista, è da più giorni che si sta discutendo intorno alla circoscrizione, sulla quale alcuni pendono per la circoscrizione di provincia, ed altri pegli aggruppamenti dei Collegi, secondo il progetto ministeriale.

Però fino ad un certo punto l' impazienza di taluni si comprende. Arrivati quasi alla fine di giugno è assai difficile che la Camera, dopo ultimata la discussione dei bilanci, ed esaurita la parte finanziaria, continui ad essere in numero per discutere il progetto di riforma elettorale e per votarlo. E siccome la Camera prese l' impegno di non prendere le vacanze estive se non quando avrà votato la riforma, è naturale che alcuni dei deputati si preoccupino dell' eventualità di venir meno alla data parola.

Nelle vicende parlamentari succede sempre così degl' impegni presi con soverchio precipizio: in questo caso la colpa non è tanto di chi fece la mozione per quell' impegno, ma del ministero, che vi aderì, conoscendo benissimo le difficoltà straordinarie, che si opponevano, per mantenerlo.

Il nostro buon pubblico non presta l'attenzione, che si deve alle questioni agitate in seno della Camera francese, ma che si riferiscono più o meno direttamente anche agl' interessi italiani.

La discussione del bilancio degli esteri, avvenuta in questi giorni alla Camera di Francia, ebbe una importanza speciale anche per noi.

La parte radicale della Camera sotto l' ispirazione di Raspail o Clemenceau, avea proposto un emendamento per la soppressione dell' ambasciatore presso il Vaticano.

L' emendamento fu respinto con una maggioranza fortissima: è notevole però ch' esso ha raccolto 117 voti a favore, che rappresentano il moto ascendente del partito dell' estrema sinistra, la quale fino all' anno scorso non era capace di raccogliere nelle occasioni di qualche importanza, più di una settantina di voti.

È quel moto ascendente che un po' alla volta porterà il Clemenceau a scavalcare il Gambetta, salvo a quello di essere scavalcato da Raspail, e più tardi il Raspail dai Trinquet della Comune: finchè, discesi tutti i gradini della scala fatale, non arrivi quel giorno che la Francia possa trovare in un governo forte la garanzia della sua prosperità e della sua sicurezza.

È una parabola, che bisogna percorrere tutta intera.

L' interesse della Destra

Salvatore Farina, in un suo brillantissimo articolo sulle *frasi fatte*, notava che queste sono il più grande inciampo alla diffusione del vero: che, così senza parere, fortificate dall' abitudine e dalla pigrizia del pubblico sono dighe spesso insormontabili alla logica. Abbattete una frase fatta, soggiungeva l' illustre romanziere, e avrete abbattuto un pregiudizio.

Or bene una di queste frasi fatte eccola: l' *interesse della Destra*, i fogli ministeriali l' adoprano continuamente come significasse cosa chiarissima, e i loro lettori credono di capirla.

In questi giorni li sentite a dire che l' interesse della Destra è di ritardare l'abolizione del macinato e di intralciare ed impedire la riforma elettorale; e, partendo da questa affermazione, che non si degnano neppur di discutere tanto la ritengono certa, arrivano alle più strane conclusioni.

La verità è invece questa: che la Destra, *se non badasse che al proprio interesse*, affretterebbe la risoluzione di queste due gravi e malaugurate quistioni, le quali la dividono da gruppi politici più impazienti e meno esperti di lei, scemano la sua influenza parlamentare e ritardano perciò il suo ritorno al potere.

Ma la Destra ha adottata l' onorata ed onesta impresa: *fais ce que tu dois et advienne que pourra.*

Essa combatte l' abolizione immediata del macinato perchè vede in essa la rovina del pareggio: e la realtà del pericolo non si può più mettere in dubbio da nessuno: la riconosce solennemente il ministro delle finanze, l' affermano i fogli ministeriali.

Leggasi infatti ciò che scriveva nel suo penultimo numero la *Gazzetta Piemontese*:

« Nella Commissione per l' esame dei provvedimenti finanziari il ministro Magliani è stato interpellato dai due deputati di Destra Corbetta e Maurogonato sullo stato in cui si troveranno le nostre finanze quando sia abolita la tassa sul macinato.

« Magliani espresse il parere che mancherà il pareggio fra le entrate e le spese, e che bisognerà perciò provvedere ad un aumento delle entrate. A questo fine egli presenterà nuovi provvedimenti finanziari.

« Da un progetto per la perequazione dell' imposta fondiaria, lungamente meditato e ritoccato, egli si promette un maggior reddito di 26 milioni.

« Spera 12 milioni dal rimaneggiamento delle tasse di registro e bollo.

« Calcola che i progetti di nuove tasse già presentati (aumenti sugli olii di resina, sugli alcool, sulle concessioni governative, ecc.) frutteranno 13 milioni.

« S' aspetta il *resto* dal naturale e progressivo aumento delle imposte. »

Non si dirà che la *Gazzetta Piemontese* dica questo per favorire gli interessi della Destra: accettiamo dunque le sue informazioni, dalle quali risulta che il Magliani sente il bisogno di nuove imposte o nuove riforme tributarie, come adesso le chiamano, per 51 milioni e *spera* il *resto* dall' aumento *progressivo*, delle imposte esistenti. Lasciamo stare per carità quel *progressivo*, perchè dopo il resoconto dell' ultimo quadrimestre in confronto a quello dello scorso anno, quell' epiteto suona a fesso come tutti i progressi della Sinistra e significa *deficit*.

Calcolando il RESTO, di cui parla il ministro, a 9 milioni soltanto, avremo una cifra di 60 milioni che, per confessione del Magliani e dei fogli progressisti, occorrono assolutamente per colmare il vuoto della tassa che si vuole abolire.... Dove sono andate le previsioni rosee dei 60 milioni d' avanzo su cui il Seismit-Doda fondava la possibilità di abolire il macinato? Sono sparite, sono discese molto al disotto delle stesse previsioni *pessimiste, maledette* del Grimaldi: ma la pazza utopia di Seismit-Doda si vuol attuare ad ogni costo — a fronte di uno spareggio già esistente di circa 30 milioni e di un altro previsto meritabile di 46 milioni.

Quanto alla riforma elettorale, il nostro partito, accettandola in massima e in una misura prudente, combatte la furia, la confusione, la insana avventatezza con la qua-

---

APPENDICE

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

BRIOSI — I vini italiani all' Esposizione di Parig

Dalla R. Stazione chimico-agraria sperimentale di Roma abbiamo ricevuto il sopraindicato lavoro, e crediamo far cosa grata ai nostri lettori dandone un breve cenno.

Il nostro concittadino ing. Briosi, che con tanto zelo e così meritamente dirige quella Stazione agraria, ha già pubblicato un' interessantissima memoria sui *Vini di Sicilia* e noi ne abbiamo parlato in uno dei passati numeri. Ora ha dato alle stampe uno studio più vasto ed anche più importante sui *Vini italiani all' Esposizione di Parigi del* 1878. È una particolareggiata relazione sui caratteri fisici e chimici di tutte le principali qualità di vino che si producono nella penisola, accompagnata da utili e serie considerazioni sui pregi e difetti delle singole qualità, sul modo di migliorarle e sull' importanza enologica delle varie regioni del regno.

Per dare un saggio dei meriti di questo accuratissimo lavoro ci piace di riassumere brevemente alcuni dei giudizi dati dal Briosi sui vini italiani.

« Il bravo Direttore della Stazione agraria di Roma rappresenta col movimento di una linea curva, riferentesi ad una linea retta orizzontale, l' andamento di questi vini per quanto riguarda i loro pregi e difetti complessivi, cioè la loro bontà al palato, il quale se non è mezzo altrettanto sincero e costante, quanto lo sono i reagenti che adopera la chimica, è per altro organo più complesso e completo che giudica sintetizzando pregi e difetti ad un tempo e determina degli uni e degli altri il valore commerciale.

Se movendo dal Veneto attraversiamo tutta l'alta Italia prendendo da Est ad Ovest per la Lombardia e il Piemonte e poi da questo passiamo nella Liguria e discendiamo per l' Emilia, le Marche, l'Umbria, la Toscana, il Lazio, il Napoletano e la Sicilia risalendo per la Sardegna, abbiamo che pei **Vini rossi** la nostra linea prende le mosse molto basso nella provincia di Treviso e tale si mantiene sino alla provincia di Verona, ove sale e segna addirittura un massimo elevatissimo coi vini rossi della Società enologica veronese, i quali, benchè non privi d' imperfezioni, presentano una stoffa eccellente.

Dal Veronese passando nella Lombardia la curva scende di nuovo rapidamente e tale conservasi per tutta la regione sino a Sondrio, ove coi vini della Valtellina si innalza di nuovo e sale molto su, segnando un secondo massimo eguale se non superiore al Veronese, coi vini di Sassella, d' Inferno, di Grumello ecc. I Valtellinesi sono dei pochi vini rossi italiani che oltrepassano le Alpi e vanno in Svizzera ed in Germania, ove godono una rinomanza ben meritata.

Entrando in Piemonte la nostra linea si solleva ancora coi vini di Gattinara e di Ghemme. I Gattinara sono i vini rossi italiani più robusti, cioè più ricchi di vinosità e virtualmente i migliori della penisola. L' unico difetto di tali vini si è di conservare troppo a lungo un po' di astringenza, la quale disturba, se non sono più che maturi, l' armonia de' sapori, in essi tanto potenti e che a lungo perdurano

le si vuole estenderne la portata.

Una riforma condotta in tal modo non può che profittare ai repubblicani e ai clericali, ai partiti che stanno fuori della costituzione e mirano ai danni di essa; ciò s'è visto e si vede in quei paesi dove il suffragio universale mandò all'assemblea degli ultramontani e dei comunardi.

La Destra, contrariamente ai suoi interessi di partito, ricordandosi della sua esperienza governativa, PER DOVERE combatte l'abolizione di una tassa necessaria e PER DOVERE parimenti vuole discutere seriamente e moderare la riforma elettorale.

Così essa fa cogli interessi del paese anche quelli della Sinistra, a cui impedisce di commettere delle imprudenze che la perderebbero.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Nelle elezioni amministrative di domenica scorsa a Reggio riuscirono eletti otto candidati portati dall'Associazione costituzionale su nove proposti, e due progressisti.

— A Parma sette moderati e cinque progressisti.

— A Bologna le elezioni sono riuscite favorevoli alla lista della Associazione costituzionale che riportò sull'avversaria un'immensa maggioranza. L'ultimo candidato portato da essa raccolse 2125 voti mentre il signor Agiebert che fra i candidati delle Associazioni progressista e democratica è quello che raccolse il maggior numero di voti ne ebbe 1227, locchè vuol dire una maggioranza di quasi 900 voti.

Circa il risultato delle Elezioni Romane, vedi sotto la rubrica di Roma.

SPUDORATEZZA!

L'Associazione progressista di Roma ha osato far pubblicare dagli organi suoi una nota che pubblichiamo senza commenti!

« Da varie associazioni liberali si è stabilito concordemente di tenere esatta nota di tutti coloro che non si recheranno a votare nelle elezioni di domenica prossima e specialmente di quegli elettori che sono impiegati dello Stato e del Comune.

« Se per colpa di coloro che non interverranno alle elezioni i clericali avessero a trionfare, le liste degli astenuti saranno vere liste d'infamia, liste di gente che ha tradito il paese per ridarlo in mano ai preti.

« Avvertimento vuol dire salvamento ».

Notizie Italiane

ROMA 21. — La Commissione per la riforma elettorale approvò il progetto ministeriale, che raggruppa i Collegi da due a cinque. Secondo questo sistema, ventisette provincie formano un Collegio unico, altre saranno divise in due, tre o quattro Collegi.

S'è nominata una sotto-commissione col mandato d'esaminare gli articoli concernenti la procedura elettorale; essa è composta di Mancini, Berti, Zanardelli, Lacava, Rudinì, Chimirri, Crispi e Minghetti.

Un'altra sotto-commissione, composta di Zanardelli, Nicotera, Sella, Lacava, Chimirri e Brin, esaminerà le circoscrizioni.

La sotto-commissione finanziaria stamane approvò le relazioni di Laporta sull'abolizione del macinato, e le relazioni sugli altri progetti finanziari.

La Commissione generale s'aduna stasera per discuterli.

— Risultato delle elezioni amministrative: Inscritti 21,174; votanti 10,990.

La lista concordata tra l'Associazione Costituzionale e l'Unione romana è riescita completamente sopra 14 nomi, meno il Baccelli, portato anche da alcune liste costituzionali.

Il risultato generale, e principalmente l'esclusione dell'onor. Ruspoli, fece una grande impressione.

I progressisti sono sdegnati, e attribuiscono la vittoria ai clericali e alla loro alleanza coi costituzionali, mentre la responsabilità vera spetta all'Associazione progressista, presieduta dall'on. Zanardelli, la cui condotta fu spensierata. Il Ministero pretendeva imporre ai moderati candidature repubblicane.

I giornali clericali commentano il risultato con molta temperanza.

Continua un ordine perfettissimo, malgrado gl'indiretti eccitamenti a ricorrere a qualche violenza morale od anche materiale.

I votanti dividonsi approssimativamente così: clericali 4500, costituzionali 2500, progressisti 3000, radicali 700. Circa 1200 guardie municipali, daziarie, carcerarie e di pubblica sicurezza votarono la lista governativa.

— Il *Diritto* dichiara priva di fondamento la notizia data dal *Fanfulla* intorno ad un progetto che il Guardasigilli, onor. Villa, avrebbe preparato per togliere la personalità civile al Collegio *de propaganda fide* e convertirne i beni stabili in rendita.

FIRENZE 21. — Giovanni Botteri, già cassiere delle Ferrovie meridionali, è stato oggi condannato ad 8 anni di casa di forza per peculato, soltanto per le somme confessate, ritenuto che abbia rifuso i danni. Egli piangeva.

NAPOLI — La Regina passerà tutta l'estate a Castellamare. La graziosa sovrana e il principe di Napoli prenderanno alloggio nella sontuosa villa del principe di Molterno, stata da questo gentilmente offerta. La Regina ha preferita questa residenza a quella dell'antico palazzo reale di Quisisana, che le fu offerto dal municipio di Castellamare.

PONTEBBA — Il gran ponte di ferro sul Fella a Rio di Muro (ferrovia pontebbana) è una delle opere più ardite sinora compiute in Italia. La travata metallica misura ben 72 metri di luce, ed è collocata a circa 46 metri dal letto del torrente Fella.

Anche questo ponte è stato eseguito dall'impresa industriale italiana di costruzioni metalliche di Napoli, diretta dall'egregio ingegnere comm. Cottrau, e venne collocato in opera dal sig. C. Rodriguez, ingegnere dell'impresa medesima.

TARANTO — La squadra, composta delle corazzate *Amedeo*, *Palestro*, *Maria Pia*, *Roma*, *Formidabile*, *Terribile*, e degli avvisi *Vedetta* e *Barbarigo*, partono per Ancona e Venezia.

LIVORNO — Ieri l'altro fu tenuto un Comizio pel suffragio universale. La seduta fu alquanto burrascosa. Un oratore avendo accennato al sistema corrotto della monarchia, un ufficiale di P. S. cinta la sciarpa, interruppe avvertendo il presidente di non poter permettere che si continuasse su questo tono. Il popolo si mise a gridare e la fanfara suonò l'inno di Garibaldi. Datosi poi lettura dell'ordine del giorno in cui fra le altre cose si affermava l'abolizione del giuramento politico, lo stesso ufficiale di P. S. dichiarò di non potere ammettere come rappresentante della legge che nell'ordine del giorno fosse fatto parola del voto per l'abolizione del giuramento politico, essendo ciò contrario allo Statuto.

Molte voci avendo protestato il Presidente per definire la questione chiese il parere dell'avv. Muratori. Esso dette torto al delegato; in seguito di ciò l'ordine del giorno venne approvato tale quale in mezzo agli applausi e a suon di banda.

Notizie Estere

FRANCIA — Il progetto di legge sull'amnistia consta di un proemio e di un articolo solo. Il proemio spiega le ragioni che motivarono la legge; l'articolo è così concepito: « Viene accordata la amnistia a tutti i condannati per crimini e delitti riferentisi alle insurrezioni del 1870 e del 1871, come pure a tutti i condannati per crimini e delitti di stampa commessi fino alla data del 19 giugno 1880. »

GERMANIA — Il progetto di legge politico-religioso minaccia terribilmente di pericolare. Però il Ministero fa ogni sforzo per salvarlo. Così si annunzia da Berlino che il ministro Puttkamer avrebbe l'intenzione di sopprimere l'art. 4° delle leggi ecclesiastiche, quello che dà facoltà al Governo di richiamare i Vescovi alle loro sedi. Con ciò egli spera di poter salvare in parte la legge dal naufragio.

— Dalla Germania giungono notizie di terribili uragani che in questi giorni sono scoppiati in vari punti di questa regione. Dove essi si scatenarono con maggior forza è stato nell'Alta Lusazia sassone che rimase completamente devastata. Si hanno a deplorare anche delle vittime. Si dice che i morti ascendono a 63.

AMERICA — Dice un telegramma da Roma alla *Gazzetta Piemontese* che la Francia e l'Italia protesteranno contro la guerra di distruzione chilena. Purchè le proteste non arrivino quando la distruzione sarà completa!

Cronaca e fatti diversi

Elezioni amministrative. — Domani la *Gazzetta* pubblicherà i nomi dei candidati che essa raccomanda ed appoggia per le prossime elezioni.

Patriottico ricordo. — Ieri l'altro ricorrendo il 21° anniversario della partenza degli austriaci della nostra città, sventolavano da molti edifici, case e negozi le bandiere nazionali.

Movimenti militari. — Sono di passaggio per la nostra città diretti alla volta del campo alcune batterie dell'8° Reggimento artiglieria.

Nei primi del prossimo Luglio partiranno alla stessa volta due delle tre batterie che hanno ora stanza nella nostra città.

In Municipio. — L'appalto per lavori di costruzione di una Fogna nella Via Colombara venne deliberato col ribasso di L. 21. 25 per cento sul prezzo di perizia, che da L. 3,883. 32 è stato ridotto a L. 3,058. 51. Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, scadrà alle ore 2 pomeridiane precise del giorno di Martedì 6 Luglio p. v.

I temporali succedonsi quotidiani e disastrosi. Uno ne ebbimo ieri l'altro, un secondo sull'imbrunire di ieri che ci dicono sia stato accompagnato da molta grandine sui territori già tanto provati di Bondeno e Stellata, arrecando sensibili danni.

Che in quest'anno non debba proprio cadere una goccia d'acqua senza che essa sia accompagnata dalla grandine? — Oh bontà della divina *provvidenza!*

Il foglio degli annunzi legali del 21 Giugno conteneva:

— Venerdì 30 luglio avanti il R. Tribunale si procederà in pregiudizio del dott. Donino Caretti di Copparo, all'incanto di immobili diversi, divisi in 28 lotti.

— Il Municipio d'Argenta fa noto che Giovedì 8 luglio, avrà luogo l'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un fabbricato ad uso delle scuole elementari per la borgata S. Biagio. L'incanto verrà aperto sulla somma di L. 16,582. 70.

— Istanza per nomina di perito che nell'interesse D oli, stimi un usufrutto spettante a Lolli Alberico.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Gaetano Bergamini, relativamente a lavori di ricostruzione dell'argine sinistro di Panaro detto Botta Brandana.

— Avviso per proibizione di caccia e pesca nelle Tenute Diamantina e Vallunga di proprietà Camerini.

---

la bocca e vanno a ricercare tutte le papille nervee del palato.

Segnato questo terzo massimo la curva s'inoltra nel Piemonte in un piano poco inferiore, ma pur sempre molto alto col Nebbiolo, il Barbera e il Grignolino d'Alessandria e di Monferrato e coi vini d'Asti, sino alle provincie di Torino e di Cuneo, ove la curva ancor più s'innalza e segna un quarto massimo altissimo col Barolo della Morra, di Monforte, di Bra, ecc. che è il vino rosso più perfetto che oggigiorno possieda l'Italia.

Il Barolo ha un poco meno di stoffa, di vinosità del Gattinara, ma ha un impasto, un'armonia di sapori, così completa e perfetta, unita a tale ricchezza e grazia di profumo ed aroma che riesce il vino rosso più squisito, più igienico e il più altamente e generalmente apprezzato del nostro paese.

Passando in Liguria, la linea dei vini rossi dalla forte altezza del Nebbiolo e del Barolo (il Barolo non è che Nebbiolo coltivato a Barolo) scende, e di molto, malgrado la presenza del Bracchetto.

Lungo l'Emilia, la Romagna, le Marche e l'Umbria detta linea segue a correre assai depressa, rialzandosi solo alquanto nel Modenese coi Lambrusca di Sorbara (generalmente troppo aspri e messi in commercio immaturi e perfino spumanti ciò che loro tanto nuoce) e nelle Romagne coi Sangiovesi.

Volgendo nella Toscana, la nostra curva riprende la direzione ascendente e raggiunge fortissima elevazione, alla quale si mantiene per tutta quasi la regione, toccando ancora una volta — la quarta ed ultima per tutta la penisola — un punto culminante col Chianti del Barone Ricasoli, il Nestore degli enologi italiani, che aprì ai nostri vini rossi la via del commercio estero, quando neanco in Italia nessuno vi pensava. Il Chianti del Barone Ricasoli è un vino che rammenta il Barolo, di cui forse non raggiunge del tutto l'altezza, ma nel quale i diversi componenti sono in tal proporzione, e i loro sapori per tal modo compenetrati e fusi, da fornire, non si ha dubbio, il vino rosso più gradevole, più omogeneo ed armonico che, dopo il Barolo, abbia il nostro paese.

La Toscana può dirsi in Italia la prima che abbia risolto il problema dei vini rossi da pasto nel vero senso della parola, creando un tipo di vino leggero, sempre uniforme, esilarante, che non stanca, ma al contrario più se ne beve e più se ne berrebbe e che a molto garbo unisce discreta serbanza e straordinario buon mercato. Il cosidetto Chianti incontra nel gusto di tutta Italia ove lo spaccio suo va ogni giorno allargandosi, e il fiasco toscano trova compratori anche nelle più lontane regioni, in quei paesi nei quali, per l'abbondanza della produzione locale, sembrerebbe assolutamente impossibile potesse sostenere la concorrenza.

Procedendo nel Lazio la nostra curva torna ad abbassarsi non perchè la provincia romana non potesse fornire vini rossi eccellenti pari a quelli rinomatissimi d'un tempo, ma perchè i buoni metodi di vinificazione vi sono sconosciuti, onde i vini che ora si fanno non sorpassano quasi mai l'anno della produzione senza guastarsi.

Dal Lazio avanzandosi nel Napoletano la linea dei vini rossi più non raggiunge altezze rilevanti, perchè il sole meridionale accumula negli acini dell'uva tanta ricchezza di glucosio che i mosti riescono molto zuccherini e più adatti per confezionare vini liquorosi che non vini da pasto nel senso ordinario della parola.

Passando in Sicilia troviamo vini generalmente alcoolici, ricchi di colore e di tannino, coi quali ivi si pasteggia unicamente perchè, come dice il prof. Froio, *ciascun paese consuma abitualmente i vini a miglior mercato che esso stesso produce e li dichiara da pasto senza preoccuparsi d'altro.*

Altrettanto può ripetersi per i vini della Sardegna.

Vini bianchi. Partendo nuovamente dal Veneto la linea di paragone pei vini bianchi comincia da un punto molto più elevato che non pei vini rossi.

I vini paglierini, da ostriche, che ci fornisce la società Enotecnica di Conegliano sono leggeri, ben tirati, freschi, dotati d'aroma graziosi, occupano insomma fra tal

Artisti ferraresi. — Sappiamo che Vittore Delliers, il bravo tenore che così grati ricordi ha lasciato in tutti i teatri nei quali i mezzi, la grazia e il talento suoi furono apprezzati, ha concluso una *scrittura* vantaggiosissima di 7 mesi nella stagione 1880-1881, pei teatri imperiali di Pietroburgo e Mosca.

Fummo sempre convinti che il nostro amico non potesse fallire a nobile meta, e il suo ingresso in questi importantissimi teatri cui solo artisti di fama stabilita possono aspirare, ci dà ragione.

Polizia Municipale. — Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 14 al 20 corrente Giugno:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic.	N. 43
» » d' Igiene	» 3
» » sul pubb. ornato	» 16
» » sulle pubb. Vett.	» 8
Totale	N. 70

Importo delle multe applicate per mancanza nel servizio della pubblica illuminazione a gaz Lire 26. —

— Dagl' inservienti del Comune furono accalappiati n. 5 cani.

Dichiarazione. — Inseriamo con tutto il piacere la seguente dichiarazione dell' egregio maestro Sangiorgi, deplorando e stigmatizzando alla nostra volta le arti bassissime cui si ricorre dai suoi pochi nemici per fargli una guerra sleale ed ingenerosa.

« Nel *Travatore* di Milano N. 24, nell' articolo polemica « al *Fornitore Universale* ecc. ecc. » si legge la seguente **bassa insinuazione**.

...... « Tranne che articoli e corrispon- « denze da Ferrara dell' amico e protet- « tore platonico di quel tale Maestro...... « che non vogliamo nominare, che piglia « da un impresario 209 lire e poi gli la- « vora sott' acqua !... no, non diremo il « nome perchè dice l' adagio: scherza coi « fanti e lascia stare i santi... »

Dichiaro **falsa falsissima**, questa gratuita asserzione, ed ho già iniziata la ricerca della sua fonte. Appena mi sarà dato di poter provare come l' articolista del *Trovatore* abbia mentito, o da chi sia stato così male informato, lo farò.

Intanto faccio precedere da questa mia dichiarazione la riproduzione dei documento, che spero sarà prontamente smentito dalla lealtà del sig. *Tati*, onde la onoratezza che è unico mio patrimonio sia al sicuro dal più piccolo dubbio. »

Ferrara 22 Giugno 1880.

M.° *Filippo Sangiorgi*

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo — Domani quarta rappresentazione della Lucia. Le succesive, avranno luogo Domenica, e Martedì della ventura settimana.

Sappiamo che numerosi coristi stanno studiando l' inno patriottico che il Maestro Ronzi ha testè composto e fatto eseguire a Modena in occasione delle feste per l' inaugurazione del monumento a Ciro Menotti.

Esposizione industriale nazionale nel 1881. — Abbiamo da Milano 21: — Ieri negli Uffici del Comitato procedevasi alla celebrazione dell' istromento d' appalto coi signori Broggi e Castiglioni per la costruzione di oltre la metà delle gallerie per l' Esposizione.

Oggi quindi si darà mano immediatamente ai lavori che verranno proseguiti colla massima alacrità.

Tutte le Camere di Commercio, a meno di qualche isolata eccezione, hanno già costituito le Giunte locali e promesso di mettere in atto tutti gli sforzi per la felice riuscita dell' Esposizione, e per ottenere il più copioso concorso di Espositori, per cui si ha fondata ragione di sperare che tutta l' Italia sarà degnamente rappresentata alla Mostra.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 20 Giugno 1880:

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Largaioli Pietro, negoziante, celibe, di Ferrara con Zaniratti Beatrice aff. dom. nub. di Ferrara.
MORTI — Tedeschi Gioconda, fu Samuele, d' anni 74, affari dom. coniug.
Minori agli anni 7 N. 2.

21 Giugno

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Brugnoli Rodolfo, cantoniere, celibe di Borgo S. Giorgio con Salani Elide, giornaliera, nubile di Borgo S. Giorgio.
MORTI — Valesani Teresa fu Pietro, d' anni 78, affari domestici, coniugata — Bertocchi Paziente fu Stefano, d' anni 80, sartore, coniugato.
Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche
22 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° mi.° 17°, 0 C
Alt. med. mm. 755, 07	» mass.° 29, 3 »
Al liv. del mare 757,04	» media 22, 6 »
Umidità media: 67°, 2	Ven. dom. O

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo, Sereno, Temporale, Pioggia
Altezza dell' acqua caduta mm. 8, 56.
23 Giugno — Temp. minima 15.° 5 C.
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
23 Giugno — ore 12 min. 5 sec. 20

Cartolina postale meteorologica
Temporale
del 21 Giugno 1880
Pioggia raccolta mill. 7. 69
NOTE

Il nembo si stende da principio da N a N W qua e là spezzato. Il vento spira al principio da S poi si volge ad W S W. Ad ore 7 1/2 pom. comincia a farsi sentire il tuono che continua ad intervalli abbastanza lunghi. Finalmente ad ore 9 1/4 il nembo si scioglie in pioggia dirotta della durata di un quarto d' ora.

Ferrara 22 Giugno 1880.

Prof. *C. Buzzetti*.

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

---

fatta di vini uno dei primi posti in Italia.

Sorpassato questo primo culmine la linea dei vini bianchi rapidamente discende e inoltrandosi nella Lombardia, nel Piemonte e nella Liguria, al contrario di quanto avveniva pei rossi, seguita ad abbassare finchè scendendo verso l' est la curva si alza di qualche poco nell' Emilia per opera del Garagnino, del Casino, del Sauvignon e del San Martino, vini appartenenti al Piacentino ed al Bolognese.

Nella Toscana si raggiunge il massimo più elevato di tutta l' Italia col Pomino bianco del marchese Frescobaldi degli Albizzi, tipo nuovo di vino bianco veramente riuscito di un paglierino vaghissimo, perfettamente limpido, asciutto, ma morbido e fresco e ricco d' aroma soave e delizioso. È il tipo che dovrebbesi pigliare ad esempio da coloro che cercano di fare vini bianchi fini e non liquorosi.

Di tutte le Provincie Napoletane solo Napoli ha vini bianchi molto ben fatti e ai rossi per verità superiori. Il Capri, il Lacrima Christi, il Falerno, ecc. sono vini limpidissimi, piuttosto generosi ma ben tirati, ricchi di particolare aroma naturale che li rende accetti e pregiati in tutta l' Italia.

Segnato nel golfo di Napoli questo quarto massimo elevato, la curva dei vini bianchi piomba giù per così dire sino alla Sicilia e alla Sardegna ove di nuovo si solleva e tocca un quinto ed ultimo punto culminante coi vini particolarmente del Catanese e del Siracusano.

Tali sono i principali giudizi dati dal Briosi su i più importanti vini italiani. Chi ha avuto la fortuna di poter fare la conoscenza di tutti o di molti di questi vini, chi conosce la qualità che rendono pregiati i vini esteri ed aprono loro le porte di tutti i mercati del mondo, chi è stato dotato di un fino senso del gusto o non lo ha viziato con l' uso esclusivo di quei vini di cui parla il prof. Froio, dovrà convenire negli apprezzamenti del nostro egregio concittadino e dovrà riconoscere con noi che tali giudizi sono il frutto di un lungo studio, di un' analisi coscienziosa e di una competenza grandissima.

CONGREGAZIONE CONSORZIALE
DEL 4° CIRCONDARIO
CAVO TASSONE

NOTIFICAZIONE

Per mancanza di numero legale è andata deserta l' adunanza convocata per questo giorno onde deliberare sul progetto di piano organico e disciplinare per questo Consorzio.

A senso quindi della precedente Notificazione in data 3 corr. avrà luogo in questa Residenza la seconda convocazione fissata pel giorno di Lunedì 28 detto alle ore 11 ant. nella quale, qualunque sia il numero degl' intervenuti, saranno valide le deliberazioni dell' adunanza; avvertendo che fino al detto giorno il progetto resta depositato in questa Segreteria onde sia a chiunque veglia in antecedenza prenderne cognizione.

Saranno ammessi all' Assemblea i soli possidenti inscritti nei Campioni del Consorzio.

Il loro intervento dev' essere personale, esclusi i mandatari.

Si fa eccezione pei minori e pupilli, per le donne e pei Corpi morali, i quali potranno essere rappresentati dai loro tutori o mandatori muniti di legale mandato.

Chiunque vorrà intervenire all' adunanza dovrà ritirare dall' Ufficio di Contabilità del Consorzio un certificato, da presentarsi al momento del suo ingresso nella sala, per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 21 Giugno 1880.

IL PRESIDENTE
Avv. GIOVANNI BOLDRINI

PROVINCIA DI FERRARA
Comuni di Ferrara e Bondeno
AVVISO
per proibizione di CACCIA E PESCA

Il sig. cav. GIOVANNI dott. CAMERINI proprietario delle Tenute *Diamantina* e *Vallunga* nei Comuni di Ferrara e Bondeno

Fa pubblicamente noto

per ogni effetto di legge di avere a se riservato l' uso di *Caccia* e *Pesca* per tutti li suoi due Tenimenti avendo pubblicato il relativo Bando per otto giorni all' Albo delle Comuni di Ferrara e Bondeno, ed apposte le necessarie Tabelle portanti la scritta

Caccia, e Pesca riservata

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Parigi* 21. — Negli uffici della Camera, Andrieux prefetto di polizia, disse che quando l' amnistia sarà accordata, il governo, appoggiato dalle Camere e dal paese, dovrà agire risolutamente contro il partito comunista; il governo accorda l' amnistia non in favore, ma contro gli uomini della Comune.

Madrid 21. — Canovas avendo ottenuto alcune concessioni dal ministro del Marocco, ebbe ieri un lungo colloquio con l' ambasciatore di Francia.

Il ministro del Marocco accetta lo *statu quo* nella questione degli agenti di commercio. Si crede che in seguito all' intervento di Canovas, la conferenza addiverrà ad un accomodamento.

Parigi 21. — *Camera*. Si discute il progetto dell' amnistia. Gambetta dimostrando che l' amnistia non è politica di debolezza, ma politica di concentrazione, dice che bisogna accordare l' amnistia più che sia possibile prima delle elezioni affinchè i partiti esulti non si servano del pretesto, che bisogna mettere la pietra sepolcrale sui crimini della comune e disse a tutti: Una sola Francia, una sola repubblica.

Si respinge l' emendamento di Barthe, tendente ad escludere dall' amnistia i crimini di diritto comune.

Il progetto dell' amnistia è approvato con voti 333 contro 140.

La camera decide che il discorso di Gambetta si dovrà affiggere in tutti i Comuni della Francia.

Parigi 22. — I giornali repubblicani sono unanimi ad approvare il discorso di Gambetta. I giornali della Destra riconoscono il talento dell' oratore. Quasi tutta la stampa dice che Gambetta non potrà più oltre ricusare la presidenza del Consiglio.

Parigi 22. — Cialdini è giunto ieri. Domani presenterà le credenziali a Grévy.

Vienna 22. — La squadra inglese del Mediterraneo andrà a Napoli ed a Corfù per sorvegliare gli avvenimenti nell' Epiro.

Londra 22. — Il *Lloyd* ha ricevuto da Buenos-Ayres dispacci sulla rivoluzione, i quali dicono che la città è assediata ed il Porto bloccato.

Lo *Standard* dice che una scaramuccia fra albanesi e montenegrini avvenne tra Podgoritza e Lem. La Turchia si dispone a mandare una squadra nelle acque di Creta e Grecia.

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicite E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e comp., 139 e 140 Fletè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Il *Daily News* dice che tutte le potenze si sono opposte all' invio della Commissione tecnica.

Roma 21. — Senato del regno

Nella seduta d' oggi l' on. Magliani, ministro delle finanze, presentò il bilancio del ministero della guerra, già approvato dal Parlamento.

Roma 21. — Camera dei Deputati

Oggi l' on. Maldini interrogò il ministro della marina sopra l' incendio avvenuto nell' arsenale di Venezia; l' on. Acton rispose che aveva ordinata un' inchiesta e che ne avrebbe comunicati alla Camera i resultati.

Continuò poi senza notevoli incidenti, la discussione del bilancio dell' istruzione pubblica.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.